

"Sono scappato dalla Chiesa cattolica, giurando di non tornare mai più"

Intervista del sacerdote Georgij Maksimov al sacerdote Sergij Labunskij, ex cattolico
Orthochristian.com, 4 maggio 2017

Continuiamo a pubblicare i materiali del programma televisivo Il mio sentiero verso Dio, dal canale Spas, in cui il sacerdote Georgij Maksimov intervista persone che si sono convertite all'Ortodossia dopo aver cercato a lungo la verità. Oggi l'ospite del programma di padre Georgij è il sacerdote Sergij Labunskij. Il suo interesse adolescenziale per l'Europa medievale lo portò inizialmente a una chiesa cattolica e persino a un monastero cattolico, ma alla fine trovò la strada per la vera fede ortodossa. In questa intervista, padre Sergij ci racconta il suo viaggio verso l'Ortodossia e le cose che non è riuscito a trovare nel cattolicesimo. Discuteremo anche le realtà del cattolicesimo moderno e l'importanza delle tradizioni cristiane che sono state praticamente abbandonate dai cattolici.



Buon giorno. State guardando *Il mio cammino verso Dio*. Oggi il nostro ospite è padre Sergij Labunskij della regione di Mosca. Padre Sergij, ci racconta come è iniziato il suo viaggio verso la fede?

Grazie, padre. Dopo tutti i miei anni come membro della Chiesa, posso guardare indietro e dire che il mio percorso è stato spinoso e tortuoso. Tuttavia, durante questo viaggio ho ricevuto aiuto da un mio antenato, lo ieromartire Fjodor (Krjukov). Era il mio bisnonno e

sono sicuro che ha pregato per me e mi ha tirato fuori da molti problemi della vita.

Sono nato in una normale famiglia di intellettuali sovietici, che non si sono mai interessati alla Chiesa e non ne sapevano nulla. In generale, avevano una buona considerazione per la religione, che però era in qualche modo al di là degli interessi della mia famiglia.

Sapeva allora che il suo antenato era un prete?

Certo, quando sono cresciuto, mi hanno detto che avevamo un prete tra i nostri antenati, ma solo questo. Dopo essere diventato sacerdote, ho iniziato a cercare informazioni e ho trovato molti fatti sul mio antenato. La diocesi di Smolensk sta attualmente preparando la sua canonizzazione. Tuttavia, quando ero bambino, non sapevo nulla di lui e in pratica sono cresciuto senza sapere assolutamente nulla di religione. Mia madre credeva che dovessi provare molte cose nella vita e poi prendere una decisione. Ecco perché non mi hanno tenuto lontano dalla Chiesa, né mi hanno spinto verso di essa. Probabilmente è stata la cosa giusta per me, perché conoscendo la mia natura ribelle, sono sicuro che se mi avessero costretto ad andare in chiesa, a pregare e digiunare, molto probabilmente non sarei diventato credente in seguito. Ero attratto dalla misteriosità della Chiesa e dal fatto che tutto lì mi sembrava così strano. Era un mondo completamente diverso con persone diverse... Anche l'illuminazione era diversa da quella della strada o del nostro appartamento. Certo, tutto mi piaceva.

Tuttavia, non ho avuto assolutamente alcun interesse per la religione fino ai quattordici anni, anche se mia nonna cercava regolarmente di portarmi in chiesa. Bene, per "regolarmente" intendo una volta all'anno nel migliore dei casi. Ricordo anche che mi portò alla chiesa di Tutti i Santi nel distretto di Sokol [a Mosca]. Quando io, da ragazzino, sono entrato in chiesa, la sua atmosfera mi ha davvero stupito. Mi è piaciuta molto la stanza poco illuminata con immagini di santi e molte persone in piedi in silenzio davanti a un prete molto dignitoso. Tuttavia, queste occasioni erano come rari episodi eterei nella mia routine mondana. A poco a poco, mi stavano riempiendo il cuore, ma non c'erano ancora risultati.

Ha detto che questo è continuato fino all'età di quattordici anni. Cosa è successo quando ha raggiunto i quattordici anni?

Le persone della nostra età probabilmente ricordano che negli anni '90 era apparsa in tv la serie *Highlander*. Può sembrare strano, ma questo spettacolo ha formato i miei due interessi principali nella vita. In primo luogo, il misticismo e, in secondo luogo, la storia, poiché questo spettacolo aveva sempre episodi di un lontano passato. Il secondo aspetto importante del mio sviluppo come cristiano è stato il fatto che ho iniziato... ad abbandonare la scuola. Per essere onesto, non mi piaceva la scuola e non riuscivo a stabilire un buon rapporto con i miei coetanei, quindi avevo semplicemente iniziato a distrarmi. All'inizio andavo in autobus perché lì faceva caldo e potevo sedermi tranquillamente senza essere disturbato. Poi è arrivato l'inverno e i conducenti hanno iniziato a controllare i biglietti dei passeggeri. Ovviamente andavo senza biglietto, quindi ho pensato: "Dove posso sedermi in un posto caldo e asciutto senza essere disturbato da nessuno?" E mi è venuta un'idea: "Dovrei andare in biblioteca! Quindi gli ultimi tre anni di scuola sono stato in biblioteca. Curiosamente, in quei tre anni nessun bibliotecario mi ha mai chiesto cosa facessi in biblioteca, anche se ero lì durante il periodo scolastico.

Certo. Chi penserebbe che un vagabondo salti la scuola per andare in biblioteca! (ride).

In effetti, nessuno lo penserebbe. In biblioteca ho iniziato a leggere romanzi, ma in poco tempo mi sono stufato. Volevo qualcosa di più realistico, qualche spunto di riflessione. Poiché ero già seriamente interessato al misticismo e alla storia, questo era ciò che ho letto in questi tre anni. Quella biblioteca aveva un ambiente molto informale, quindi potevi venire, prendere qualsiasi libro e sederti lì a leggerlo per tutto il tempo che volevi. Ho trovato posto vicino alla sezione dei libri religiosi e ho iniziato a leggere i libri uno dopo l'altro. Naturalmente, avevano libri su tutto, compreso buddismo, islam, libero pensiero e, naturalmente, cristianesimo. Essendo un ragazzo appassionato dei propri interessi, sono rimasto davvero affascinato dai libri che stavo leggendo. Cioè, mentre leggevo del buddismo, pensavo: "È fantastico! Probabilmente sono buddista. Tutto ciò che è scritto qui suona bene". Poi leggevo un libro sull'islam e pensavo: "No, tutto è nelle mani di Allah, ovviamente". Dopo aver letto un libro sul libero pensiero, mi dicevo: "Oh, chi se ne frega di tutte quelle religioni..."

Alla fine, ciò che mi ha aiutato a cambiare questo atteggiamento del "va bene tutto" è stato il mio amore per la storia. Amavo particolarmente la storia dell'Europa medievale che era inseparabile dal cristianesimo e dal cattolicesimo. Questo mi ha aiutato a prendere una decisione, a dare priorità ai miei interessi e a scegliere inequivocabilmente il cristianesimo. Tuttavia, ho scelto la versione cattolica del cristianesimo, perché amavo la storia dell'Europa, piuttosto che della Russia o della Grecia. Avevo una situazione spirituale abbastanza complicata, perché capivo cosa mi piaceva e dove volevo essere, ma allo stesso tempo sapevo di essere stato battezzato nell'Ortodossia da bambino, quindi mi consideravo ortodosso, anche se non sapevo nulla dell'Ortodossia né la capivo. Mi sentivo imbarazzato perché, essendo ortodosso, volevo essere cattolico.

Sono stato ad aspettare per circa sei mesi, poi ho deciso e sono andato in una chiesa cattolica. All'inizio sono andato alla chiesa di san Luigi a Mosca, poi alla Cattedrale cattolica dell'Immacolata. Ho avuto la mia prima piacevole sorpresa lì. Come sapete, in quella cattedrale si tengono regolarmente concerti di musica d'organo. Era una sera d'inverno ed era già buio quando entrai nella cattedrale vuota. Mi piacevano molto quelle volte gotiche che scomparivano nell'oscurità e i suoni dell'organo (probabilmente l'organista stava provando per il concerto dell'indomani). Mi sono seduto su una panca e ho pensato: "Ecco fatto, non me ne andrò mai. Appartengo a questo posto". Dopo di che, ho trovato la forza per fare il passo decisivo verso il cattolicesimo. Sono diventato cattolico.

È una storia piuttosto lunga, perché diventare cattolici qui in Russia non è così facile. Più tardi, mi sono interessato al cattolicesimo non solo come una certa filosofia di vita, ma volevo capirlo in profondità ed entrare in questo mondo mistico e sorprendente. Volevo diventare un prete cattolico.

La questione del celibato non le ha dato fastidio?

Niente affatto. In qualche modo, l'ho accettato per me stesso abbastanza facilmente. Avevo un obiettivo e mi stavo muovendo verso di esso. Poiché mi sono sempre piaciuti gli ordini monastici militari e l'idea di essere "gentili ma forti", ho trovato l'ordine dei domenicani,

l'unico ordine esistente in quel momento a Mosca, e ho iniziato a parlare con i domenicani, anche se non mi piacevano molto. Desideravo qualcosa di reale, piuttosto che un sostituto. Dopo aver parlato con padre Aleksandr Khmel'nitskij dell'Ordine domenicano, ho deciso di voler andare in un convento domenicano. Mi ha dato una lettera di referenze e sono andato a Fastov, una città a 60 km a sud-ovest di Kiev, dove per un po' ho vissuto nel convento domenicano come postulante o, come lo chiamiamo noi, novizio. Per essere onesti, questa è stata l'obbedienza più piacevole che abbia mai avuto, perché non dovevo fare nulla. Mi limitavo a stare sdraiato su una branda in un frutteto e a mangiare albicocche. Questo era tutto.

Ha sperimentato quella profonda comprensione del mondo cattolico che desiderava ardentemente?

Sì, perché ho osservato più da vicino la vita di routine del clero e ho appreso la tradizione cattolica, sebbene fosse una tradizione cattolica moderna. Dovremmo comprendere chiaramente la differenza tra la tradizione cattolica prima del Concilio Vaticano II e la neo-tradizione che si è formata dopo questo Concilio, poiché questo importante traguardo storico ha cambiato drasticamente il cattolicesimo. Il mio interesse per il cattolicesimo iniziò a svanire dopo che andai in pellegrinaggio con un gruppo di cattolici all'icona di Nostra Signora di Czestochowa.

In Polonia?

Sì. Il pellegrinaggio all'icona della Madonna di Czestochowa nel monastero di Jasna Góra è un'antica tradizione polacca. Migliaia di persone provenienti da varie città della Polonia si recano al monastero per venerare questa icona. Il mio gruppo ha impiegato due settimane per arrivarci. Quando i miei amici mi hanno invitato ad andarci, hanno detto: "Devi andare lì. Non sarai la stessa persona quando tornerai". In effetti avevano ragione: non ero più lo stesso quando sono tornato. Sfortunatamente, sono cambiato in un modo che non si aspettavano. Durante il mio pellegrinaggio, ho potuto vedere il vero cattolicesimo in un paese tradizionalmente cattolico dove non era fortemente influenzato dall'Ortodossia come in Russia o in Ucraina. Con mio grande rammarico, devo ammettere che era molto scadente. Ogni giorno avevamo tempo libero. Dopo aver camminato per un giorno, arrivavamo in una zona popolata e la gente del posto ci portava nelle loro case per passare la notte. Chi non riusciva a trovare un posto dove stare trascorrevano la notte in una tenda da qualche parte nel campo. Dopo aver trovato l'alloggio per la sera, ci riunivamo in chiesa per una messa e dopo la messa c'era tempo libero. Sa cosa significava? La gente spostava le panche dal mezzo della chiesa, formando una pista da ballo, metteva un po' di musica pop e poi i sacerdoti e i pellegrini iniziavano a ballare...



pellegrini in arrivo per la festa della Dormizione. Foto: Wikipedia

Proprio lì in chiesa?

Sì, proprio lì in chiesa. Ero scioccato. Quando questo accadeva nelle chiese di stile neo-costruttivista, lo tolleravo, ma quando hanno avuto il coraggio di fare lo stesso in una chiesa del XII secolo con le fondamenta romane e il tetto gotico, un edificio con una storia così antica... questo mi ha fatto davvero venire i brividi e sono scappato dalla chiesa giurando di non tornare mai più. Un mio amico mi è corso dietro ed è riuscito in qualche modo a calmarmi, ma fu l'inizio della fine del mio cattolicesimo. Da quel momento, invece di guardare il cattolicesimo attraverso lenti rosate o attraverso il prisma del mio amore per il Medioevo, ho iniziato a vedere cosa fosse realmente il cattolicesimo. La Chiesa cattolica oggi è una chiesa del rinnovamento trionfante, dove molte tradizioni sono state abbandonate e dimenticate. Molte cose che sono state considerate preziose per venti secoli sono state dichiarate semplicemente non necessarie alla fine del XX e all'inizio del XXI secolo. In particolare, uno dei mostruosi disastri spirituali del cattolicesimo è stato il Concilio Vaticano II che ha riformato radicalmente tutto il cattolicesimo in chiave protestante.

Purtroppo, questo, in primo luogo, ha influito sulla pietà dei credenti. Per esempio, era del tutto normale che i pellegrini cattolici lasciassero i loro zaini sull'altare. Non riesco a immaginare che questo accada nell'Ortodossia. Il nostro atteggiamento verso l'altare è così reverenziale, che nemmeno il prete oserebbe metterci sopra gli occhiali o un libro di preghiere. È fatto solo per gli oggetti che dovrebbero essere lì.

Naturalmente, sono stato molto turbato da questo disprezzo per le proprie tradizioni e dall'antipatia per le cose antiche che amavo veramente nel cattolicesimo.

È strano sentire questo sulla Polonia, perché la Polonia ha una reputazione consolidata di paese che cerca di preservare le tradizioni del cattolicesimo e di mantenerle più o meno vive rispetto a paesi cattolici come, per esempio, l'Austria.

In effetti, questo ha reso la mia preoccupazione ancora più grande, perché se cose del genere stavano accadendo in Polonia, cosa accadeva in Francia, Austria e altri paesi?! Ho iniziato a capire che l'unico percorso per me era tornare all'Ortodossia, perché la continuità della tradizione era così importante per me. La corretta comprensione del cristianesimo è impossibile senza una tradizione vivente. La nostra esperienza di avere la Chiesa per 2000 anni è il tesoro più grande che abbiamo. Mi addolora molto quando tali tradizioni vengono rifiutate, negate o addirittura scartate. Fu così che decisi inequivocabilmente di tornare all'Ortodossia.

Devo dire che in quel momento molte delle mie azioni erano basate sulle mie emozioni e non mi occupavo troppo di teologia dogmatica, semplicemente perché non la capivo abbastanza bene per tener conto delle questioni del *Filioque* o del primato papale. Le mie azioni si basavano principalmente sui miei sentimenti personali, sulle mie impressioni sul cattolicesimo e sul fatto che non riuscivo a trovare le cose che inizialmente desideravo. Più tardi, dopo aver lasciato il convento domenicano, sono caduto in una sorta di vuoto spirituale, perché avevo già lasciato il cattolicesimo, ma non avevo ancora raggiunto l'Ortodossia.

Quale ostacolo c'era sulla sua strada?

Il fatto che non avevo mai conosciuto o capito l'Ortodossia. Durante quel periodo, ho ricevuto un grande aiuto da alcune persone molto gentili che erano interessate ai riti romani dell'Ortodossia. Questo è un argomento molto specifico e poche fonti lo spiegano, ma esistono riti romani nell'Ortodossia. Inoltre, sono stati avviati dalla nostra Chiesa ortodossa russa del Patriarcato di Mosca.

Quando furono accettate le parrocchie francesi nel 1936. Alla fine, i "riti occidentali" divennero più popolari negli Stati Uniti d'America. Ci furono alcuni tentativi di introdurli in Europa, compresi quelli sostenuti da san Giovanni (Maksimovich), ma non ebbero molto successo. Tuttavia, questi riti sono stati accettati negli Stati Uniti e sono ancora praticati in varie giurisdizioni.

Sì, è vero. So che ci sono molte parrocchie come quelle negli Stati Uniti e in Australia. Curiosamente, usano una messa anglicana alterata...

Il *Book of Common Prayer*.

Esattamente. Il testo è stato curato da sua Santità il patriarca Tikhon ed è per questo che è chiamato Liturgia di san Tikhon. Alcune parrocchie usano i tradizionali riti romani precedenti alla riforma, la cosiddetta messa tridentina. In ogni modo, ho incontrato queste persone gentili che erano molto interessate e, in sostanza, mi hanno aiutato a convertirmi all'Ortodossia. L'obiettivo iniziale della persona coinvolta in tutto questo era convertire le persone dal cattolicesimo all'Ortodossia, e dava ai cattolici l'opportunità di conoscere l'Ortodossia attraverso i media che erano loro vicini e comprensibili. Dopo aver parlato con

quest'uomo, ho davvero avuto una comprensione più profonda dell'Ortodossia. Mi ha detto: "Dovresti assolutamente partecipare alle funzioni al monastero Sretenskij", quindi sono andato alla Veglia notturna. Era lunga e confusa, ma comunque interessante. Passo dopo passo, mi sono abituato ai riti orientali. Questo mi ha portato alla vera Ortodossia, all'Ortodossia orientale. Sentendo una vera fame spirituale e il bisogno di far parte di una vera comunità ortodossa, sono andato alla chiesa più vicina. Era la chiesa di san Nicola a Klenniki in via Marosejka. Fu lì che entrai nella vita della Chiesa e iniziai la mia normale vita spirituale. Ricordo di essermi confessato lì da un prete, che mise da parte tutti i suoi affari e mi ascoltò per due ore e mezza. Mi diede l'assoluzione e sostanzialmente mi accolse nell'Ortodossia attraverso il mio pentimento, e solo dopo continuò i suoi affari.

Questo mi fece sentire calore nel cuore e da quel momento in poi andai felicemente in quella parrocchia. È lì che ho iniziato a entrare nella vita della Chiesa e ad imparare di più sull'Ortodossia. Non volevo più qualcosa di unico, qualcosa di straordinario. Il mio desiderio di scioccare il pubblico era svanito con la mia adolescenza. Ora volevo qualcosa di reale, qualcosa che potessi usare come base affidabile per il mio futuro.

Dopo essere andato per un po' in quella parrocchia, ho deciso che volevo diventare un prete ortodosso. Quando sono venuto con questa richiesta al mio padre spirituale, non ne è stato molto entusiasta, ma ho pensato: "Beh, non me l'ha proibito, quindi va tutto bene". Ho preparato tutti i documenti necessari per l'ammissione al seminario, tranne la benedizione scritta del mio padre spirituale. Tuttavia, quando mi sono avvicinato a lui e gli ho chiesto la benedizione, ha detto: "Non te la darò". "Perché?" Ho chiesto. Ha risposto: "No, no, no. Tu conosci la parrocchia solo dall'esterno, come parrocchiano, ma devi impararla dall'interno. Perché non lavori qui come guardiano della chiesa, e poi vedremo".

A quel tempo lavoravo come web-designer e visualizzatore 3D. Ero molto impegnato e avevo uno stipendio abbastanza buono. Questa brusca svolta quando ho lasciato un lavoro dignitoso e ho iniziato a lavorare come guardiano nella chiesa è stato uno shock per la mia famiglia non religiosa. Dopo un anno, il nostro sacerdote Aleksandr Kulikov, in una riunione del clero della nostra chiesa, ha deciso di approvare la mia domanda al seminario. Sono stato mandato al seminario di san Nicola di Pererva.

Padre, voglio farle una domanda che sono sicuro che alcuni dei nostri telespettatori, soprattutto cattolici, vorrebbero porre. Direbbero: "Quindi quest'uomo ha visto un lato squallido della vita cattolica, si è disilluso e si è convertito all'Ortodossia. Tutti gli ortodossi sono santi? Non ci sono persone ortodosse che peccano? Certo, ci sono. Allora perché questo non le fa abbandonare l'Ortodossia, se cose simili le hanno fatto abbandonare il cattolicesimo?" Chiariamo questo punto. Il problema non era solo il comportamento dei suoi compagni pellegrini, vero? Penso che ci fossero alcuni problemi di sistema. Ho ragione?

Sì, naturalmente. Inizialmente, è stato il mio amore per le tradizioni che mi ha portato al cattolicesimo. Tuttavia, ho scoperto che le tradizioni non venivano osservate e che non c'era rispetto per le antiche tradizioni cattoliche. Questo mi ha fatto rabbrivire e alla fine mi ha allontanato dal cattolicesimo. In seguito, durante il pontificato di papa Benedetto XVI, si sono avuti segnali di ritorno alle radici e alle tradizioni. Anche durante il pontificato di Papa Giovanni Paolo II, quando ero cattolico, sono stati fatti dei tentativi per ristabilire le

tradizioni. Tuttavia, ho capito che anche quei passi verso le tradizioni erano fatti esclusivamente da ragioni moderniste, per amore dell'assoluta accettazione di tutto. In un certo senso, volevano solo dire: "Abbiamo questi dinosauri d'altri tempi, quindi li lasciamo stare. Nel frattempo continueremo a suonare i tamburi durante la messa..." Ho visto con i miei occhi che durante una messa di alcune comunità africane, la gente stava in piedi in cerchio attorno all'altare e batteva i tamburi mentre il sacerdote stava compiendo i riti. Questa assoluta accettazione di tutto mi ha fatto rabbrivire ancor più delle cose che ho visto in Polonia.

Non ho visto un vero ritorno alle tradizioni nel cattolicesimo moderno. Qualunque sia il passo compiuto in quella direzione, è dovuto esclusivamente a visioni moderniste. Tuttavia, ho trovato nell'Ortodossia tradizioni che sono ancora costantemente mantenute.

Non sto parlando di alcuni tratti personali negativi di certe persone, né nel cattolicesimo (hanno anche lì molte persone molto particolari) né nell'Ortodossia. La questione è più globale. In sostanza, è la questione della Chiesa di Cristo. Cose che sono state considerate normali per venti secoli sono diventate improvvisamente anormali nel cattolicesimo moderno. Sperano che se distruggono o ricostruiscono tutte queste cose, attireranno più persone...

In base alla sua storia si potrebbe pensare che la questione della teologia dogmatica non le interessasse affatto. Tuttavia, ha detto che è stato così solo in un certo periodo. Ha studiato le differenze tra cattolicesimo e Ortodossia in seguito?

Sì, certo, ma stavamo parlando del viaggio di una persona verso Cristo e l'Ortodossia. Quando ne parli, non dovresti aspettarti che una persona abbia tutta la conoscenza e la comprensione fin dall'inizio. Ammetto che l'inizio del mio viaggio è stato emotivo e che ho preso molte decisioni in base alle mie emozioni piuttosto che al ragionamento. Naturalmente, la conoscenza è venuta più tardi e ora posso analizzare le mie precedenti ricerche spirituali. A quel tempo, non potevo formularle da solo, ed era per questo che la teologia dogmatica non era la questione più importante per me. Qualcosa lo sapevo, ovviamente; conoscevo il *Filioque* e altre sfumature del cattolicesimo. Tuttavia, è stata una specie di attività secondaria per me e non l'ho approfondita molto. Dopo la conversione all'Ortodossia, ho iniziato a studiare la mia amata tradizione molto più intensamente e mi sono immerso in essa con grande piacere. Ora le questioni dogmatiche sono diventate più importanti e, poiché avevo già più conoscenza ed esperienza, ho capito le cose da solo e ho compreso chiaramente la correttezza dell'Ortodossia. Essa si è sempre basata sulle decisioni dei sette Concili ecumenici e sugli insegnamenti degli apostoli, dei Padri apostolici e di altri santi Padri vissuti nel primo millennio. Sfortunatamente, i cattolici moderni non hanno queste basi. Cioè, le hanno, ma gli sviluppi che hanno avuto luogo dopo lo scisma nel secondo millennio sono molto più importanti per loro.

Lo capisco molto bene, perché quando ero in Italia, sono andato a San Pietro a Roma. Lì hanno reliquie di grandi santi, tra cui Giovanni Crisostomo, Leone Magno e Gregorio il Dialogo; ma non c'erano fedeli vicino a loro. Tuttavia, c'era una lunga fila di pellegrini vicino al corpo di Francesco d'Assisi. Per me, questa è stata una chiara indicazione che anche la grande eredità dei tempi cristiani antichi che i cattolici hanno in realtà non è importante per loro.

Grazie, padre, per la sua storia. Spero in Dio che tutti coloro che oggi si trovano al crocevia, desiderosi di trovare la vera tradizione cristiana, la trovino con l'aiuto di Dio come ha fatto lei.